

# Le Comunità Energetiche Rinnovabili: innovazione e condivisione

Le parole di Carlo Piazza, presidente del Consorzio Univer

**Ing. Piazza, nonostante il terribile momento di guerra che noi tutti, traumatizzati, stiamo vivendo, ma forse per questo ancor con più urgenza e motivati, dobbiamo realizzare il nostro futuro. Le chiedo quindi di parlarci di Comunità Energetiche, cosa sono esattamente e come funzionano?**

“Le Comunità Energetiche rappresentano il futuro per le energie rinnovabili. È importante fare diffusione verso la cittadinanza perché, essendo ancora in fase sperimentale, non a tutti è chiaro cosa sono e come funzionano. Sappiamo che dobbiamo conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale con fonti rinnovabili ed efficienza energetica ed è fondamentale lo sviluppo dell'innovazione sociale, con lo scopo di migliorare la qualità dei cittadini anche grazie al loro coinvolgimento. Le smart community e le Comunità Energetiche hanno proprio questo obiettivo e sono quindi cardine della transizione energetica. Una Comunità Energetica è un soggetto giuridico, anche sotto forma di Associazione, composta da enti



L'Assemblea dei Soci di Univer del 21 febbraio scorso

pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, in un'area definita, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo attraverso un modello basato sulla condivisione. Si tratta dunque di produrre da fonte rinnovabile l'energia necessaria, scambiandola tra i soggetti che partecipano alla comunità. Chi diventa membro della CER contribuisce con la propria quota associativa alla re-

alizzazione dell'impianto e beneficia dell'energia prodotta. In questo modo chi ha per esempio un tetto o un'area utile può rendere questi spazi disponibili per produrre energia da un impianto fotovoltaico.”

**Ing. Piazza, l'introduzione delle Comunità Energetiche porta quindi benefici e opportunità.**

“In termini di benefici, ad esempio, sull'energia condivisa vengono riconosciuti dal GSE dei corrispettivi alla Comunità, composti da un incentivo e da una quota di ristoro delle tariffe di trasporto e distribuzione dell'energia pagati in bolletta. Poi ci sono altre numerose opportunità, tra cui la possibilità di affidare la realizzazione dell'impianto e di far svolgere il ruolo di produttore ad una società che offre servizi energetici, condividendone i benefici derivanti all'energia prodotta. Oppure, è possibile realizzare un gruppo di auto-consumatori, come uno o più condomini: il condominio stesso, operando tramite il suo amministratore, può fungere da soggetto aggregatore dei condòmini e rendere disponibili, per la

realizzazione degli impianti, gli spazi comuni.

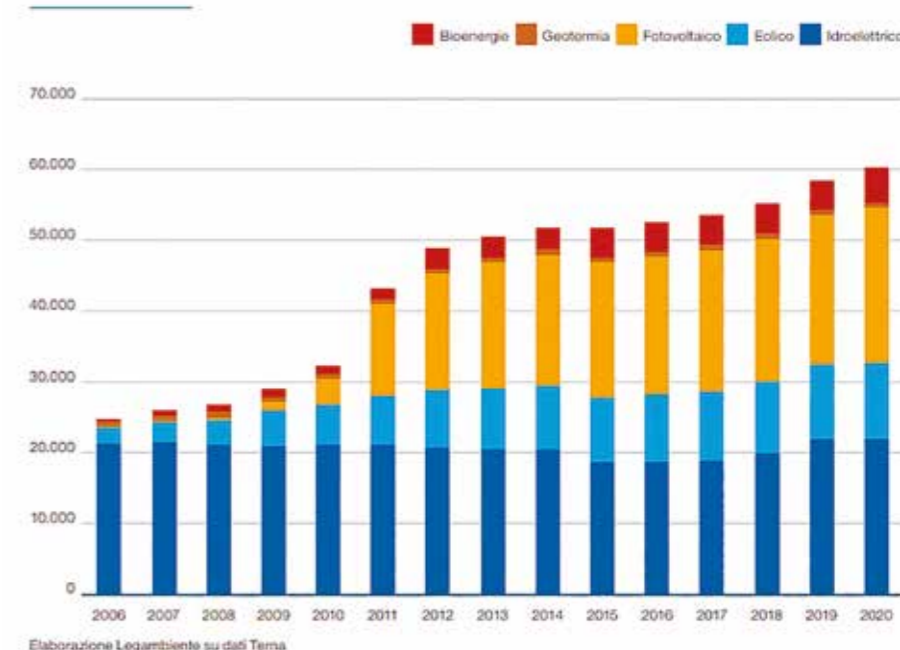
Gli interventi sono poi compatibili con le detrazioni fiscali previste per la ristrutturazione edilizia o del Superbonus 110% da parte di Comunità Energetiche rinnovabili o da parte di condomini.”

**Passiamo ora agli aspetti sociali: in che modo i cittadini possono essere coinvolti?**

“Elemento importante è la valenza sociale che assume la Comunità Energetica nel territorio in cui si innesca: il coinvolgimento dei consumatori nella produzione li rende più consapevoli dei loro consumi e li fa intervenire sull'efficiamento energetico delle proprie abitazioni. Questo aspetto costituisce forse il primo importante tassello di una smart community, comprendendo non solo aspetti energetici, ma anche tecnologici e sociali per il miglioramento di tutti i servizi per il cittadino.

Gli utenti saranno sensibilizzati ad adottare comportamenti di consumo più consapevoli e sostenibili, partecipando direttamente non solo nella transizione energetica, ma anche ecologica, e indirizzandoci verso un sistema sostenibile nel tempo. Le CER e l'autoconsumo possono aiutare anche a combattere la povertà energetica, attraverso l'azione di enti del terzo settore che prevedono solidarietà energetica fornendo ai soci accesso a buon mercato dell'energia.

>> La crescita delle rinnovabili elettriche in Italia (MW)



Ruolo fondamentale dovranno avere gli enti territoriali nella promozione e diffusione delle Comunità Energetiche. Infatti, solo grazie alla sensibilità dei cittadini potremmo avere sviluppo delle Comunità nel nostro paese, incentivando la nascita di nuovi modelli socio-economici, secondo i principi di responsabilità ambientale, sociale ed economica e partecipazione attiva in tutti i processi energetici. Austria e Francia hanno introdotto norme specifiche già da qualche anno; Spagna e Portogallo sono in linea con l'Italia, dove appunto si stanno sviluppando e realizzando le prime CER.”

**Ing. Piazza, il Consorzio Univer è da sempre attento alle tematiche energetiche e di efficientamento, immaginiamo sia forte l'interesse anche su que-**

**ste nuove sfide.** “Certamente, Univer è già attiva nel fornire supporto allo sviluppo di Comunità Energetiche, mettendo in campo specifiche competenze per agevolare il processo di costituzione delle CER, processo particolarmente complesso che richiede competenze interdisciplinari di tipo tecnico, economico, gestionale e sociale. Attraverso la collaborazione con il Politecnico di Torino e con il suo Energy Center, possiamo già contare alcune attività attualmente in corso. Ad esempio, per una municipalizzata piemontese abbiamo contribuito ad analizzare lo sviluppo della filiera dei servizi energetici, integrati con le azioni di efficientamento energetico. Questa attività ha visto lo sviluppo di un caso-studio, sia per una Comunità Energetica sia per uno scenario di autoconsumo. Stiamo anche portando avanti un'attività con alcune Amministrazioni Pubbliche, per fornire competenze con lo scopo di facilitare il processo di costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili tra Comuni limitrofi.”

Marco Aimò



L'ing. Carlo Piazza con l'avvocato Aldo Casalini

